



CULTURA & ARTE

Gabriella Lupinacci, scenografa e attrice nel "Barone di Partanna"

[Leggi anche gli altri articoli di Cultura & Arte](#)

di Francesco M. Scorsone

12 novembre 2009 18:22



1



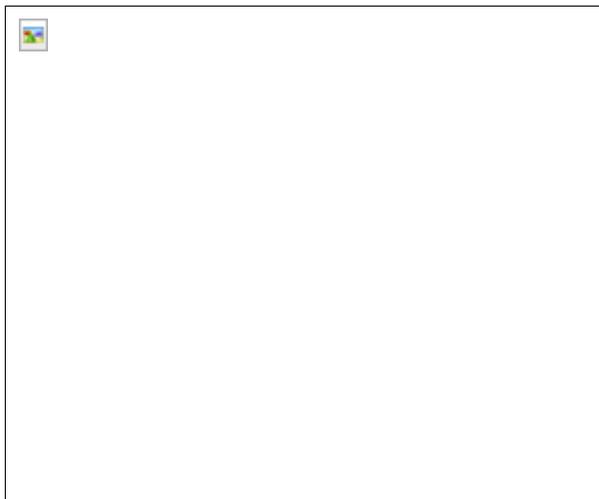
È da tempo che seguo il lavoro di Gabriella Lupinacci e ho visto negli anni crescere in modo esponenziale il frutto del suo impegno come operatrice culturale e come artista nel mondo dell'arte contemporanea. Sono lontani i ricordi di una figurazione a metà strada tra l'espressionismo e l'astrazione e ancora prima legata a cicli pittorici quali: "Dal colore al cuore", "Colombo e i popoli del sole" e ancora, "La donna e le stagioni dell'arte" che, anche se pur la connotavano come artista di qualità, certamente non davano la sensazione che la stessa avesse scandagliato tutta la sua potenzialità espressiva.

Forse aveva bisogno di compenetrarsi in un personaggio al limite della normalità? Come Ariel magistralmente interpretato nel saggio teatrale "L'arte? È cosa da matti." rappresentato al teatro Crystal qualche giorno fa? È proprio questa occasione che mi dà l'opportunità di entrare meglio nelle maglie meno note dell'artista, quelle per così dire della "irrazionalità".

Le scenografie realizzate per questa ultima rappresentazione rivelano una Lupinacci diversa da come la conoscevo, "aggressiva" oserei dire ma di una aggressività ponderata, bilanciata da elementi geometrici. Quindi una pittura sì di carattere informale ma nella quale gli affioramenti qua e là di elementi figurativi, quali sagome umane e volti antropomorfi, denotano forse la paura di non volersi

liberare fino in fondo di una matrice figurativa che l'ha accompagnata per un lungo percorso della sua esistenza di artista.

Questi lavori predisposti quali scenografia per la rappresentazione dell'opera teatrale di Anna Mauro "Il barbone di Partanna" fanno da quinta di palcoscenico, offrendo allo spettatore una serie di sensazioni percettive fondamentali per capire fino in fondo che quel barbone può o forse è ognuno di noi. In una società sempre più "fragile", sempre più votata al qualunquismo più becero, facilmente ci si può trovare dall'oggi al domani ad essere costretti a vivere ai margini di quella società di cui un giorno facevi parte.



© Riproduzione riservata

SEGNALA AD UN AMICO

E-MAIL DEL DESTINATARIO

IL TUO NOME

INVIA

COMMENTI

ANONIMO

13 NOVEMBRE 2009 09:41

Uno Scorsone essenziale e senza riferimenti personali.

R.T.

RISPONDI

RICERCA ARTICOLI

Go

[Ricerca Avanzata](#) • [I più letti](#)

Google™

Cerca

WEB SICILIAINFORMAZIONI

